



**REGIONE TOSCANA**  
Giunta Regionale

**DIREZIONE**  
**TUTELA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA**

Settore Valutazione Impatto Ambientale

**al Proponente:**

I Mulini S.r.l.s.

**e p.c.:**

Comune di Firenzuola

Unione Montana dei Comuni del Mugello

Città Metropolitana di Firenze

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

ENAC – Ufficio Direzione Operazioni Centro

Ministero delle imprese e del Made in Italy – Ispettorato Regione Toscana

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Direzione generale infrastrutture e sicurezza (IS) - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG)

ARPAT  
- Settore VIA/VAS

Azienda Usl Toscana Centro- Zona Mugello

IRPET

Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna – Territorio Provinciale di Bologna

Terna S.p.A.

e-distribuzione S.p.a.

TIM S.p.a.

Hera S.p.a.



Responsabili dei seguenti Settori regionali:

- Settore Autorizzazioni e Fondi Comunitari in Materia di Energia

- Settore Transizione Ecologica

- Settore Bonifiche e “Siti Orfani” PNRR

- Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali

Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia

- Settore Genio Civile Valdarno Superiore

- Settore Tutela Acqua e Costa

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

- Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio

- Settore Tutela della Natura e del Mare

- Settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria

- Settore VAS e VInCA

Direzione Urbanistica e Sostenibilità

- Settore Miniere

- Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale

- Settore Logistica e cave

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

- Settore Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca

- Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici.

- Settore Imprenditoria agricola, agriturismo, strade del vino e dei sapori della Toscana. coordinamento attività di controllo e sanzionamento amministrativo. Statistiche agricole. Agrobiodiversità e tutela del germoplasma.

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Ing. Alberto Mezzini

(in qualità di consulente del proponente)

**Oggetto:** [ID 2118] PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto di impianto agrivoltaico di potenza nominale di picco pari a circa 6.6 MWp e potenza ai fini dell'immissione pari a 4,65 MWp su ex-cava di prestito e relative opere di connessione alla rete”, in loc. Alberaccio, nel Comune di Firenzuola (FI). Proponente: I Mulini S.r.l.s.. **Richiesta di integrazioni e chiarimenti.**



In riferimento al procedimento in oggetto, avviato in data 20/11/2023, in relazione all'esame della documentazione presentata dal proponente, dei pareri e dei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati è emersa la necessità che gli elaborati presentati a corredo dell'istanza siano completati ed integrati, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006, relativamente a quanto di seguito riportato.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale.

#### **A) Valutazione di Incidenza Ambientale**

1. In merito a quanto rilevato dal Settore VAS e VIncA nel contributo del 19/01/2024 (prot. n. 0033157), al quale si rimanda per maggiori dettagli, si chiede al proponente di presentare un'istanza di Valutazione appropriata; a tale proposito si ricorda che lo Studio di Incidenza deve avere i contenuti di cui al capitolo 3, paragrafo 3.4 delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza pubblicate sulla GURI n. 303/2019.

#### **B) Valutazione Impatto Ambientale**

##### Aspetti progettuali:

1. Come già richiesto nella precedente nota Prot. 0466016 del 11/10/2023 È necessario che il proponente fornisca i dati territoriali georiferiti nel formato vettoriale shapefile (.shp), rappresentanti il perimetro esterno dell'impianto fotovoltaico (recinzione), i moduli dei pannelli, le cabine elettriche e le relative opere di connessione; si raccomanda di seguire le specifiche tecniche riportate al paragrafo 15 e nell'Allegato 2 alla "Guida al proponente" pubblicata sul sito della regione Toscana all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/-/documentazione-e-linee-guida> in quanto risultano essere stati trasmessi solo i metadati a corredo dell'istanza iniziale.

2. Con riferimento alle "Linee guida impianti Agrivoltaici" giugno 2022 pubblicate sul sito del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, si chiede al proponente di integrare la documentazione presentata con i riferimenti progettuali necessari alla valutazione del rispetto delle caratteristiche e requisiti minimi affinché il progetto possa essere inquadrato come "agrovoltaico".

3. Si chiede al proponente di rivedere ed aggiornare la documentazione presentata al fine di eliminare tutti i refusi, incongruenze ed inesattezze contenuti all'interno della stessa prendendo visione anche di quanto evidenziato all'interno del contributo (pagg. 2-3) rilasciato del settore Tutela Settore Tutela, Riquadrificazione e Valorizzazione del Paesaggio del 11/12/2023 (prot. n. 0559463).



4. Ai fini anche di un eventuale inquadramento autorizzativo, è necessario che il proponente descriva in dettaglio le caratteristiche geometriche, costruttive e l'approvvigionamento idrico del laghetto previsto in progetto, le eventuali modalità di gestione e di mantenimento dello stesso e se il suo accesso sarà pubblico eventualmente anche dopo la dismissione.

5. Come anche riportato nei contributi del Comune di Firenzuola del 19/12/2023 (prot. n. 0573865) e dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello del 20/12/2023 (prot. n. 0576078), si chiede al proponente di:

a) ripresentare tutte le tavole relative a planimetrie con tratti grafici chiaramente definiti e leggibili. Inoltre le eventuali legende oltre che presentare almeno 8 punti che dovranno comprendere le coordinate con il sistema di riferimento EPSG: 3003;

b) indicare in modo chiaro ed univoco nel layout di impianto tutti i moduli descritti, sia in numero che in potenza e riportarli in modo chiaro ed univoco in tutti gli elaborati;

c) predisporre in scala adeguata il sovrapposto di dettaglio tra gli interventi di progetto (comprensivi delle opere di mitigazione) ed il Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e ss.mm.ii. "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" e le aree di cui all'art. 37 della l.r. 39/2000 e ss.mm.ii. "Legge forestale della Toscana". Per ciascun vincolo dovrà essere riportata la fonte dalla quale sono stati ripresi tali vincoli;

d) predisporre in scala adeguata il sovrapposto di dettaglio tra gli interventi di progetto (comprensivi delle opere di mitigazione) ed i vincoli paesaggistici di cui al PIT/PPR (aggiornato con D.C.R. 93/2018). Per ciascun vincolo dovrà essere riportata la fonte dalla quale sono stati ripresi i vincoli stessi;

e) predisporre i dettagli planimetrici e costruttivi delle "Buche di lancio";

f) dettagliare sia dal punto di vista progettuale che di modalità operativa gli interventi di attraversamento tramite TOC del fiume Santerno.

#### Aspetti ambientali:

##### *Componente Atmosfera*

6. Considerato che la documentazione esaminata non contiene una stima delle emissioni evitate riferite agli "inquinanti serra" (CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O) ed atmosferici (NO<sub>x</sub>, CO, COVNM, SO<sub>2</sub> e materiale particolato PM<sub>10</sub>), intese come quota di rinnovabili in sostituzione a quella di produzione fossile, calcolate nell'ipotesi che l'equivalente energia elettrica da fonti rinnovabili sia realizzata con il mix fossile dell'anno valutato, si chiede al proponente di effettuare una valutazione delle emissioni evitate utilizzando i fattori di emissione riferiti all'anno 2020 indicati nel Rapporto ISPRA n. 386/2023 e riferita, sotto il profilo temporale, ad 1 e 30 anni:

- per i gas serra, si suggerisce il fattore di emissione per CO<sub>2</sub> indicato nella tabella 1.13 (colonna Gross electricity production) ed i fattori di emissione per CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O indicati in tabella 1.15;

- per gli inquinanti atmosferici si suggeriscono i fattori di emissione indicati nella tabella 1.17.

Le elaborazioni dovranno essere accompagnate da informazioni dettagliate sulle modalità di calcolo, da tutte le informazioni relative a documenti/rapporti di riferimento, compresi i riferimenti relativi ai fattori di emissione utilizzati (numero tabella e numero rapporto), e sui dati annuali di produzione di energia elettrica (kWh/anno) previsti per l'impianto. Nell'ambito di questo approfondimento dovrà essere valutato il peso delle emissioni evitate di CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub>, N<sub>2</sub>O, NO<sub>x</sub>, CO, COVNM e PM<sub>10</sub>



rispetto alle emissioni comunali e regionali estratte dall'IRSE 2017 (i dati dell'inventario IRSE possono essere richiesti ad ARPAT-Settore CRTQA).

7. Con riferimento al contributo tecnico di ARPAT del 11/01/2024 (prot. n. 0578197), si chiede al proponente di approfondire quanto dichiarato in merito alla scelta di non effettuare bagnature durante le attività di cantiere. In particolare considerato che se da un lato la tipologia di impianto di cui è prevista la realizzazione non fosse tale da far prevedere movimentazioni di materiale terrigeno di grande rilevanza, dall'altro è pur vero che vi sono alcune tipologie di emissione - quali il transito dei veicoli su strade asfaltate o non asfaltate - che potrebbero generare un impatto non del tutto trascurabile, specialmente considerato che vi sono dei ricettori (edifici ad uso abitativo) nelle immediate vicinanze dell'area di impianto; si chiede pertanto di effettuare una quantificazione di massima delle emissioni polverulente previste durante le attività di cantiere e di prevedere eventuali misure di mitigazione.

*Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo*

8. Con riferimento al contributo di ARPAT del 11/01/2024 (prot. n. 0578197) e dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello del 20/12/2023 (prot. n. 0576078), si chiede al proponente di presentare uno studio idrogeologico di dettaglio dell'area di intervento al fine di verificare le possibili interferenze tra la falda, le acque di scorrimento superficiale del Fiume Santerno e l'opera in progetto durante le differenti stagioni di magra e di morbida.

9. Con riferimento al contributo tecnico di ARPAT del 11/01/2024 (prot. n. 0578197) considerato che alcuni aspetti non sono stati sufficientemente approfonditi e che le misure di mitigazione per la tutela delle acque sotterranee dovrebbero essere maggiormente dettagliate in funzione degli specifici interventi previsti, si chiede al proponente di:

a) analizzare le eventuali interferenze e le conseguenti misure di mitigazione, che l'intervento di realizzazione delle fondazioni dell'impianto fotovoltaico e dei lavori di scavo nel sito, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, potranno avere sulle acque sotterranee e sul loro sistema di deflusso;

b) analizzare la problematica connessa all'interferenza prodotta sulle acque sotterranee (possibili alterazioni qualitative) dalla realizzazione del cavidotto che andrà dall'impianto fotovoltaico alla cabina secondaria e-Distribuzione già esistente, con particolare riguardo all'utilizzo della tecnologia TOC. In particolare dovranno essere forniti approfondimenti e maggiori dettagli riguardo gli impatti sulle acque sotterranee ed indicando le eventuali misure di mitigazione;

c) chiarire, oltre quanto già richiesto al punto 4) relativamente alle caratteristiche del laghetto previsto in progetto, le modalità realizzative e le connessioni dello stesso con la falda e con le acque del Fiume Santerno.

10. Considerato che il sito oggetto del presente procedimento non sembrerebbe essersi mai configurato come "discarica" ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, bensì come "cava di prestito" per i lavori della linea ferroviaria "Alta Velocità Bologna-Firenze" successivamente sottoposta a recupero ambientale con "smarino" e limi di lavaggio provenienti dall'impianto di frantumazione inerti della Cava di prestito Sasso di Castro, sempre nel Comune di Firenzuola, si chiede al proponente di fornire eventuali diverse informazioni al riguardo di cui disponesse.

11. Con riferimento al contributo tecnico di ARPAT del 11/01/2024 (prot. n. 0578197) si ritiene che



alcuni aspetti non siano stati sufficientemente approfonditi; si chiede pertanto al proponente:

**a)** non essendo stata analizzata la fase di realizzazione (cantiere) del cavidotto che andrà dall'impianto fotovoltaico alla cabina secondaria e-Distribuzione già esistente, in particolare per il tratto da realizzare tramite TOC, di analizzare e valutare gli impatti per il suolo/sottosuolo ed indicare le eventuali misure di mitigazione;

**b)** visto che i materiali presenti nel sito in oggetto, che costituiscono gli scarti dell'attività delle escavazioni delle gallerie ferroviarie realizzate dal Consorzio CAVET e dell'attività svolta nell'impianto di frantumazione e lavaggio del materiale inerte estratto dalla Cava di prestito Sasso di Castro, verranno scavati e riutilizzati e che si prevede un impianto agrovoltaiico, di specificare i limiti normativi che verranno utilizzati per la verifica della compatibilità ambientale delle terre e rocce escavate vista anche la previsione di piantumazioni di diosperi, ciliegi e rosmarino che si intendono realizzare;

**c)** presentare apposito piano di gestione delle acque meteoriche di cantiere affinché le stesse non arrechino inquinamento al suolo/sottosuolo;

**d)** prevedere, per la fase di dismissione dell'impianto e delle opere connesse, un piano di campionamento del suolo per verificare l'assenza di contaminazioni e permettere la restituzione dell'area alla destinazione finale prevista dagli strumenti urbanistici comunali. Si chiede di fornire indicazioni sul piano di campionamento per la verifica della conformità ambientale del sito a seguito della dismissione dell'impianto e delle opere connesse.

**12.** Con riferimento al contributo tecnico di ARPAT del 11/01/2024 (prot. n. 0578197) e visto che le mitigazioni ambientali proposte nell'ambito del progetto sembrano riguardare prettamente aspetti paesaggistici e di percezione visiva dell'opera, attraverso la piantumazione di specie arboree ed arbustive e la creazione di una "pozza d'acqua", non meglio dettagliata, si ritiene necessario che il proponente approfondisca gli aspetti relativi alla minimizzazione degli impatti sulla qualità delle acque del Torrente Santerno, sia in fase di costruzione dell'opera che in fase di esercizio.

#### *Componente flora, vegetazione, fauna ecosistemi*

**13.** In merito a quanto rilevato dal Settore Forestazione. Agroambiente. Risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici nel contributo del 20/12/2023 (prot. n. 0575224) riguardo al fatto che "l'area in oggetto risulta oggi mantenuta pulita nell'ambito della manutenzione della ex cava, ma la presenza dei limi di lavaggio e dello smarino qui depositati a suo tempo, non ne consente l'utilizzo ai fini agricoli né per scopi foraggeri né per culture pregiate atteso che i disciplinari per la produzione di prodotti IGP e DOP prevedono che tutta la filiera, a partire proprio dal foraggio siano prodotti in siti che garantiscano una elevata qualità della fienagione", si chiede al proponente di fornire un chiarimento sulla compatibilità del sito con l'attività agricola prevista in progetto.

#### *Componente Paesaggio e beni culturali*

**14.** Come evidenziato nel contributo del Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio del 11/12/2023 (prot. n. 0559463), ed alla luce delle criticità rilevate all'interno del contributo stesso, si chiede al proponente di:

**a)** effettuare, in considerazione della non compatibilità dell'impianto con alcune delle prescrizioni di cui agli artt. 7.3 e 8.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR, un ridimensionamento dell'impianto in modo che questo possa essere mantenuto completamente al di fuori dei Beni Paesaggistici individuati dal



PIT/PPR;

**b) ripensare le opere di mitigazione previste in ragione della richiesta di ridimensionamento dell'impianto** di cui al punto precedente (14a), tenendo presente che la loro realizzazione dovrà essere approfondita in linea con il livello progettuale di un PAUR.

**c) indicare sia l'azienda agricola che gestirà l'attività colturale** che si ipotizza connessa con l'impianto fotovoltaico, **sia quella che gestirà l'attività di apicoltura**, così come indicato nella Tavola 9 di progetto.

*Componente Rumore*

**15.** Con riferimento al contributo tecnico di ARPAT del 11/01/2024 (prot. n. 0578197), considerato che la documentazione presentata non contiene i contenuti minimi previsti dalla D.G.R. n. 857/2013 e dal D.P.G.R. n. 2/R/2014, **è necessario che il proponente presenti una nuova Valutazione previsionale degli impatti acustici attesi sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio, sottoscritta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale, che tenga conto dei contenuti minimi di cui alla normativa sopra citata e delle seguenti osservazioni:**

*“a) non risulta fornito un estratto del PCCA (Piano Comunale di Classificazione Acustica) da cui si evinca la puntuale classificazione acustica dell'intervento e dei recettori individuati. L'estratto riportato a pag. 76 della “Relazione Tecnica PAS” non risulta contenere l'area di intervento e i recettori individuati (fatta eccezione per R3) e quello riportato a pag. 75 risulta avere un grado di dettaglio insufficiente per localizzare l'area di interesse. Nella valutazione previsionale e ai fini del confronto con i limiti normativi, tutti recettori sono stati considerati come ubicati in classe IV (sembra sulla sola base dei livelli sonori misurati), classificazione priva di riscontro cartografico e che potrebbe pertanto essere errata (già nell'estratto di pag. 76 risulterebbe come R3 sia collocato in classe III anziché IV), con conseguente errore nei valori limite normativi presi a riferimento;*

*b) non risulta indicata l'ubicazione delle postazioni di rilievo del livello di rumore residuo. In generale tali rilievi, di cui non vengono allegati i report, appaiono poco rappresentativi in quanto a fronte di una grande variabilità di condizioni al contorno (a pag. 82 viene riportato che le misure sono state caratterizzate da un'importante presenza di traffico veicolare anche pesante, oltre che influenzate dalla rumorosità delle attività industriali, dello scorrere dell'acqua, dello stormire delle foglie, ecc.) non corrisponde una durata di misura tale (in fig. 21 viene dichiarato una misura di soli 60 secondi) da poter garantire la stabilità e l'accuratezza del livello misurato. Per la misura rappresentativa del ricettore R1 viene affermato inoltre che a causa della presenza di cani «la misura è stata effettuata all'esterno della proprietà in zona molto vicina e prossima alla strada provinciale», evidentemente sovrastimando l'effettivo livello di rumore residuo in facciata;*

*c) sia per la fase di esercizio che per quella di cantiere non è stata dichiarata la schematizzazione assunta per le sorgenti sonore e la propagazione del suono, la formula utilizzata per la stima delle emissioni attese ai recettori non sembra aver tenuto conto del contributo di riflessione della facciata ed inoltre nessuna considerazione è stata avanzata in merito alla possibile presenza di componenti impulsive e tonali nelle emissioni sonore generate;*

*d) nella documentazione si riporta che «le emissioni sonore attese in fase di esercizio saranno principalmente riconducibili agli inverter che saranno montati all'esterno, sui supporti dei pannelli fotovoltaici» e che “Per ciascun inverter montato in esterno si assume, sulla base delle informazioni fornite dai progettisti, un livello di pressione sonora inferiore a 65 dB(A) a 1 m di distanza». In nessun punto della “Relazione Tecnica PAS” viene riferito il numero degli inverter che si prevede di installare e preme evidenziare come la valutazione previsionale sia stata effettuata considerando la*



*presenza di un solo inverter nella fase di esercizio;*

*e) sempre riguardo la valutazione previsionale relativa alla fase di esercizio si osserva che sono state impiegate le medesime distanze sorgente-recettore utilizzate per la fase di cantiere, configurazione che appare poco realistica essendo le distanze riferite a sorgenti differenti. Il proponente riferisce che il recettore R1 risulterebbe distante 52 m dalla sorgente (inverter) mentre nel calcolo viene inserita la distanza di 68 m (corrispondente come detto a quella della fase di cantiere);*

*f) il calcolo previsionale relativo alla fase di cantiere è stato effettuato in maniera errata in quanto all'interno della formula di calcolo riportata a pag. 90 è stato sostituito al termine  $L_{d0}$  il livello di potenza sonora totale associato alle macchine in funzione ( $L_w = 102,7 \text{ dB(A)}$  – come indicato in tabella 4.1) e non il livello di pressione sonora a distanza nota. Avendo a disposizione il dato di potenza sonora, risulta evidentemente non pertinente la formula di calcolo utilizzata ed i livelli di emissione ed immissione assoluta riportati nella documentazione risultano pertanto errati;*

*g) il limite di 70 dB(A) assunto come riferimento per stabilire la compatibilità acustica dell'attività di cantiere non risulta in alcun modo pertinente, essendo riferibile alle deroghe acustiche semplificate (art. 14 del Regolamento Unione Montana dei Comuni del Mugello, D.C. n. 22/2016) di cui l'intervento non soddisfa i requisiti. Ricordando che l'art. 9, comma 3 del citato Regolamento prevede che «Le attività temporanee si intendono sempre autorizzate qualora rispettino i limiti di emissione e di immissione previsti dal P.C.C.A., per le zone in cui sono ubicate, senza necessità di alcuna esplicita autorizzazione» ovvero che (comma 4) «Qualora tali attività possano superare i limiti di rumore sopraindicati, deve essere richiesta preventiva autorizzazione in deroga», al fine di stabilire la necessità di richiesta di deroga per la fase di cantiere, occorre confrontare i livelli attesi con i pertinenti valori limite normativi previsti dal PCCA comunale (si rimanda anche al precedente punto a);*

*h) sia per la fase di esercizio che per quella di cantiere non è stato effettuato un confronto puntuale tra i livelli sonori attesi presso i recettori ed i valori limite di immissione assoluta, emissione e immissione differenziale previsti dal PCCA comunale per la classe acustica di ubicazione dei recettori”.*

#### *Componente Campo Magnetico*

**16.** Con riferimento al contributo tecnico di ARPAT del 11/01/2024 (prot. n. 0578197), si chiede al proponente di chiarire se l'allacciamento del nuovo impianto fotovoltaico alla rete pubblica comporti interventi di modifica e potenziamento della cabina esistente; a questo proposito si fa presente che nel caso di eventuali modifiche e interventi di potenziamento della cabina di trasformazione MT/BT esistente e utilizzata per l'immissione nella rete pubblica dell'energia elettrica prodotta dal nuovo impianto fotovoltaico, queste dovranno essere oggetto di una specifica valutazione e autorizzazione ai sensi della L.R. 39/2005.

#### *Componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche*

**17.** Si evidenzia che nel proprio contributo del 18/12/2023 (prot. n. 0572011) il Settore Bonifiche e “Siti Orfani” PNRR rileva che l'area identificata con codice sito SISBON FI247 è stata oggetto di procedimento di bonifica chiusosi con approvazione da parte del Comune di Firenzuola dell'Adr per il suolo in assenza di contaminazione (Determinazione Dirigenziale n.412 del 2009). L'atto di approvazione dell'Analisi di Rischio indica che “*la presente approvazione ha valore nelle condizioni attuali, per le quali è stata svolta l'analisi di rischio, e che, qualora dovesse modificarsi lo scenario, dovrà essere rivalutata di conseguenza l'analisi di rischio prodotta*”. Visti gli approfondimenti svolti



dal Comune di Firenzuola con la nota del 29/12/2023 (prot. n. 0588737) riguardo sia all'assenza di ulteriori successivi procedimenti di bonifica attivi sull'area oggetto del presente procedimento che all'effettiva perimetrazione del sito su cui fu attivo il procedimento di bonifica, visto quanto evidenziato nel contributo del Settore Bonifiche e "Siti Orfani" e nel contributo di ARPAT del 11/01/2024 (prot. n. 0578197), si richiede che sia valutata la conformità e la validità dell'Analisi di Rischio (e del modello concettuale per essa elaborato) a suo tempo approvata in relazione alla trasformazione prevista dal progetto in esame e degli scenari d'uso in esso indicati (compreso l'utilizzo a fini agricoli); la valutazione deve essere svolta anche alla luce del vigente D.M. 46/2019 che contiene il "Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operativa e permanente, delle aree destinate alla produzione agricola e all'allevamento". Si ricorda che nel caso in cui le trasformazioni prevedano scenari d'uso che introducono variazioni al modello concettuale del sito considerato nel procedimento di bonifica già concluso, vige l'obbligo di riattivazione del procedimento stesso.

**18.** Fermo restando quanto indicato dal precedente p.to 17, con riferimento al contributo tecnico di ARPAT del 11/01/2024 (prot. n. 0578197) in riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo si ritiene necessario richiedere al proponente di:

**a)** evidenziare le modalità di gestione delle terre e rocce in relazione ai vincoli dati procedimento di bonifica che ha coinvolto l'area. A tal proposito si faccia riferimento sia ai contenuti del DPR 120/2017 che al capitolo 4 delle linee guida SNPA;

**b)** presentare una nuova tabella con indicati i volumi da movimentare e una planimetria che indichi le zone di scavo e le zone di reimpiego ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017 in quanto non sono chiare le zone dove verranno effettuati gli scavi di terreno nel sito dell'impianto fotovoltaico (pali di fondazione, cavi stringa, "pozza d'acqua", ecc..) e lungo la linea del cavidotto, nonché le zone dove verranno effettuati i riporti, ;

**c)** indicare su planimetria il cantiere di lavorazione per il sito dell'impianto e per il cavidotto che giungerà alla cabina secondaria di trasformazione all'interno del quale potranno essere gestite le terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017, facendo riferimento alla definizione di "sito" di cui alle Linee Guida SNPA n. 22/2019.

**d)** presentare, visto che nella documentazione il proponente riporta che «la gestione dei volumi delle terre e rocce da scavo privilegerà il riutilizzo in situ (riempimenti, spargimenti, modellamenti) a seguito delle verifiche che confermino i requisiti di qualità ambientale, tramite indagine preliminare proposta», ma che non si rilevano tracce di proposte di indagine, «l'indagine preliminare proposta», ricordando che su tali zone dovranno essere effettuati i campionamenti per verificare il rispetto dei limiti di riferimento per la destinazione d'uso prevista per il sito anche alla luce di eventuali vincoli indicati a seguito dell'approvazione dell'analisi di rischio di cui alla Determina del Comune di Firenzuola n. 412 del 13/10/2009 e di esplicitare le profondità di scavo che si prevedono di raggiungere in ogni tratto/area in scavo (compreso il cavidotto), ricordando che il campionamento delle terre e rocce da scavo dovrà avvenire come previsto nell'Allegato 2 al D.P.R. 120/2017;

**e)** indicare anche mediante planimetria il numero di punti di campionamento che il proponente prevede per il sito destinato all'impianto fotovoltaico e lungo il cavidotto;

**f)** descrivere le modalità di gestione delle terre e rocce da scavo per la realizzazione del laghetto previsto in progetto;

**g)** chiarire, anche su planimetria, dove siano localizzate le volumetrie di 10 mc, derivanti dal completamento del letto di posa delle cabine, che verranno reimpiegate in loco (ai sensi dell'art. 24 del



D.P.R. 120/2017) anche rispetto ai 240 mc di misto che si prevede necessario per la piazzola di servizio (pag. 59) ed il cui esubero viene indicato da riutilizzare ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 120/2017. Con riferimento alla piazzola di servizio è necessario che il proponente riveda quanto descritto ed effettui le opportune correzioni in quanto è riportato che «il materiale necessario per le opere sopra descritte ammonta a  $800 \text{ mq} \times 0,3 \text{ m} = 240 \text{ mc di misto}$ » tuttavia la superficie risulta pari a 1040 mq anziché 800 mq.

**h)** il proponente afferma che «*anche queste terre e rocce da scavo originate dalla realizzazione della pista di accesso saranno oggetto di “Dichiarazione di utilizzo” ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 120/2017*», pertanto si chiede di chiarire i seguenti aspetti:

**i)** quali siano le zone, da indicare anche su planimetria, in cui si prevede lo scavo delle terre ai sensi dell'art. 21 (e non dell'art. 24) del D.P.R. 120/2017;

**ii)** quali siano le volumetrie di scavo corrette per la piazzola di servizio e quali siano le volumetrie di scavo per la pista di accesso che non sembrerebbero computate nel calcolo dei volumi di scavo riportato nell'elaborato “Relazione Tecnica PAS”;

**iii)** quali siano le zone, da indicare anche su planimetria, in cui si prevede il riporto delle terre provenienti dagli scavi per piazzola/pista d'accesso. Per il riporto di tali terre escavate, nell'elaborato “Relazione Tecnica PAS”, il proponente indica la movimentazione ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 120/2017, ma riporta anche (pag. 59) che «l'intera volumetria sarà proficuamente riutilizzata all'interno del perimetro di intervento per livellamenti per l'ampio fondo agricolo (medesimo sito di produzione)» si chiede di esplicitare in maniera univoca la modalità di gestione delle terre escavate per la realizzazione di piazzola e pista d'accesso. Si precisa che le volumetrie gestite ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 120/2017 dovranno essere ben distinguibili da quelle gestite ai sensi dell'art. 24 del medesimo Decreto;

**iv)** illustrare una proposta di indagine, ai sensi del D.P.R. 120/2017, per la piazzola di servizio e per la pista d'accesso per la verifica di compatibilità ambientale al riutilizzo nel sito di destinazione finale in funzione della destinazione d'uso dello stesso anche alla luce di eventuali vincoli previsti dall'approvazione dell'analisi di rischio.

#### *Aspetti socio-economici*

**19.** Come già richiesto nella precedente nota Prot. 0466016 del 11/10/2023, è necessario presentare uno specifico elaborato recante le ricadute socio-economiche ai sensi dell'art. 50, comma 3 della L.R. 10/2010, per il quale si suggerisce di seguire il fac-simile riportato nella “Guida al proponente” sopraccitata, in quanto i contenuti riportati nelle relazioni agli atti non risultano sufficienti a fornire i necessari elementi alla Giunta Regionale per potersi esprimere sugli aspetti socio-economici legati al progetto.

#### **C) Aspetti autorizzativi**

##### **- Procedura Abilitativa Semplificata – PAS ex D.Lgs. 28/2011**

Si chiede al proponente di fornire gli approfondimenti richiesti dal Comune di Firenzuola nel contributo del 19/12/2023 (prot. n. 0573865), come riportato a pag. 5 del contributo medesimo.

##### **- Autorizzazione Paesaggistica ex art.146 D.Lgs. 42/2004, L.R.65/2014**

Si chiede al proponente di fornire gli approfondimenti richiesti dal Comune di Firenzuola nel



contributo del 19/12/2023 (prot. n. 0573865), come riportato a pag. 6 del contributo medesimo.

Si chiede al proponente di dare riscontro a quanto avanzato nel parere negativo rilasciato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato nel parere del 21/12/2023 (prot. n. 0578197) a cui si rimanda integralmente.

**- Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico ex R.D. 3267/1923, R.D.1126/1926, L.R. 39/2000, D.P.G.R. n.48/R 8/8/2003**

Con riferimento al contributo dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello del 20/12/2023 (prot. n. 0576078) si chiede al proponente di condurre:

- a) la valutazione della fattibilità dell'intervento secondo i dettami di cui al Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del Reno secondo le cartografie di cui al "Titolo I - Rischio da Frana e Assetto dei Versanti" sia le cartografie di cui al "Titolo II - Rischio idraulico e assetto rete idrografica";
- b) la verifica, in tutta la zona di intervento compresa la zona di realizzazione delle opere di mitigazione della pericolosità geologica, idraulica e sismica di cui agli atti di approvazione del Piano Strutturale Intercomunale Reperibile all'indirizzo "https://web.ru.unionecomuni.mugello.055055.it/web.ru/pc/";
- c) la verifica a liquefazione secondo i dettami delle NTC 2018 e relativa circolare esplicativa;
- d) la verifica della fattibilità e delle eventuali limitazioni di cui alla l.r. 41/2018 e ss.mm.ii. e del D.P.G.R. 5/R/2020;
- e) indagini geognostiche adeguate per il tipo di intervento ed il contesto litostratigrafico sia nelle zone di realizzazione degli interventi più significativi (es: Cabine, laghetto etc..) sia sull'intera area che dovranno essere accompagnate dalla realizzazione di indagini di tipo lineare (sismica e/o geoelettrica) al fine di poter indagare un'area più ampia delle zone di intervento e che permettano di definire correttamente il modello geologico e geotecnico oltre alla determinazione della falda. A seguito di tali indagini dovranno essere predisposte opportune ed adeguate sezioni litostratigrafiche con sovrapposti gli interventi previsti in numero ed estensione adeguata per coprire tutta la zona di intervento opere di mitigazione comprese.

In riferimento agli ulteriori chiarimenti richiesti dall'Unione dei Comuni sull'eventuale interferenza con le aree boscate di cui alla lettera g) del D.Lgs. 42/2004, si dà atto che da quanto emerge dal contributo pervenuto dal Settore regionale competente in materia di forestazione l'area in oggetto non interessa tali aree ed eventualmente questo aspetto sarà approfondito dopo che saranno forniti gli shape-files già richiesti al p.to 13.

\*\*\*\*\*

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, **tutta la documentazione integrativa e di chiarimento dovranno essere trasmesse entro 30 giorni dal ricevimento della presente** presso lo scrivente Settore.

Si ricorda che, è facoltà del Proponente, su richiesta motivata, richiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni. Si avvisa che, qualora il Proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni e di chiarimenti



entro il termine perentorio stabilito, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ed il procedimento in esame verrà archiviato.

Si ricorda che i contributi tecnici istruttori ed i pareri pervenuti, citati nelle richieste di integrazioni sopra richiamate, sono pubblicati e consultabili sul sito web regionale all'indirizzo: <https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale>

Si invita in ogni caso il Proponente a prendere visione di tutti i contributi tecnici istruttori e pareri pubblicati sul sito web regionale, allo scopo di approfondimento e per una migliore comprensione della presente richiesta di integrazioni, e si ricorda che il proponente ha la facoltà di presentare le proprie osservazioni anche in relazione ad eventuali aspetti non esplicitamente richiamati nelle sopra citate richieste di integrazione.

Si comunica inoltre che il Settore scrivente, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, provvederà a pubblicare la documentazione integrativa depositata dal Proponente sul proprio sito web e, tramite proprio apposito avviso, avvierà una nuova consultazione del pubblico la cui durata ai sensi del sopra richiamato art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 è di 15 giorni.

Si chiede infine di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati personali da non pubblicare sul sito web regionale o dati per i quali viene chiesta la riservatezza per ragioni industriali o commerciali. In entrambe i casi dovrà essere fornita una versione emendata da tali dati, pubblicabile sul sito web regionale.

Per eventuali chiarimenti, possono essere contattate:

- Caterina Ramaldi (tel. 055 4382227), e-mail: [caterina.ramaldi@regione.toscana.it](mailto:caterina.ramaldi@regione.toscana.it)
- Elisa Innocenti (tel. 055 4384302 ), e-mail: [elisa.innocenti@regione.toscana.it](mailto:elisa.innocenti@regione.toscana.it)
- E.Q. di riferimento: Valentina Gentili (tel. 055 4384384), e-mail [valentina.gentili@regione.toscana.it](mailto:valentina.gentili@regione.toscana.it)

Distinti saluti.

La Titolare di Incarico E.Q.  
*Ing. Valentina Gentili*

*cr-ei/vg*